

AM Audio Rubini

Una coppia di diffusori più stand dedicati. La AM Audio ribadisce la tradizione che vede lo stile italiano riunire in un unico oggetto bellezza e qualità. La sostanza, e che sostanza, si vede, mentre la qualità dovete accontentarvi di farvela narrare ma posso garantire che è davvero tanta. Belli, ben suonanti, giusto rapporto prezzo/qualità... Coup de Foudre!

di **Roberto Rocchi**

Per chi ancora non conosce AM Audio dirò che la ditta di Vigevano è diventata una piacevole realtà nel mondo dell'hi-fi italiana, conquistando una posizione di privilegio grazie all'alta qualità delle sue apparecchiature contraddistinte dal prezzo che risulta molto concorrenziale nei confronti di prodotti non solo esteri ma anche italiani. Certo che in questo, gioca un fattore molto importante la scelta della vendita diretta al pubblico che, escludendo di fatto un paio di passaggi di mano e relative fette di guadagno, mantiene

basso il prezzo delle elettroniche AM Audio. In effetti se l'economicità è il risultato positivo più evidente, non altrettanto lo è la scarsa distribuzione presso i negozi, perché per ascoltare un pre o finale bisogna sobbarcarsi un viaggio a Vigevano presso la ditta di Attilio Conti. La scomodità è ripagata dalla visita all'attiguo laboratorio dove nascono tutti i prodotti AM Audio e

dall'occasione di una gita con la famiglia e, una volta tanto, forse anche la moglie e i figli saranno contenti di vedere la bellissima piazza di Vigevano (dove potrete gustare un meraviglioso gelato) o la vicina Certosa di Pavia, senza contare la possibilità di godere di un prelibato piatto di riso, specialità del luogo, o di un buon pesce da poco pescato nell'ancora pulito Ticino. Tornando all'AM Audio, vorrei sottolineare il fatto che la scelta della vendita diretta, se permette di mantenere il prezzo basso e concorrenziale, è stata anche un notevole rischio commerciale che ha presupposto un notevole coraggio da parte di Attilio Conti, il quale ha mostrato una capacità imprenditoriale fuori dal comune. I fatti alla fine hanno dato ragione al frizzante imprenditore di Vigevano che è riuscito nel corso di dieci anni a farsi un nome, grazie anche alla capacità di rinnovamento e miglioramento continuo del suo listino con prodotti sempre nuovi ed innovativi. È sufficiente a questo proposito dare uno sguardo sull'ANNUARIO alle voci pre-phono, preamplificatori, finali, ampli integrati, diffusori per

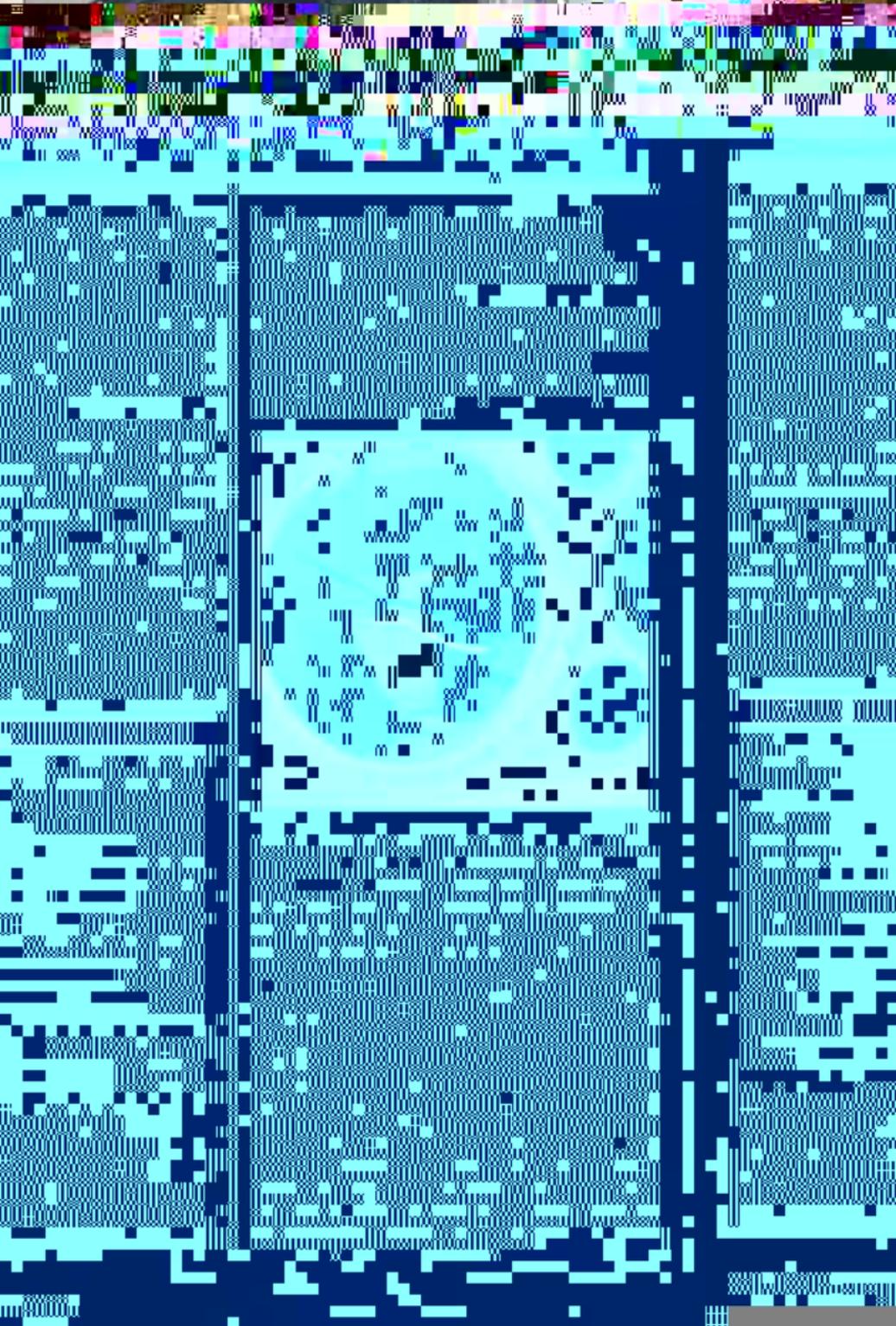
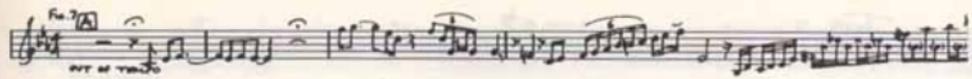


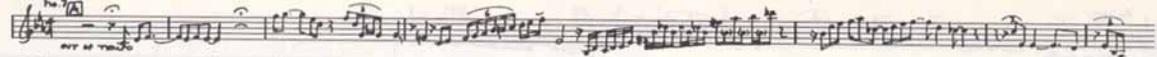
dersi conto della molteplicità di apparecchiature e della vasta scelta offerta, senza contare le modifiche che possono essere effettuate su alcuni CD player della Teac. Da qualche anno l'AM Audio si è lanciata nel difficile ed affollato mercato dei diffusori, ed anche in questo campo, manco a dirlo, ha fatto centro con gli ormai famosi Rossini e RM4 con i quali si è conquistato il favore della critica della carta stampata e

non, e degli appassionati che non hanno mancato di apprezzare la qualità sonora accompagnata dall'estrema cura realizzativa, ottenuta con famosi e costosi trasduttori, legni e marmi pregiati e, non ultimi, originali e riusciti progetti circuitali. È il caso di questi Rubini che sono una versione speciale delle nuove RM3, con i quali la ditta ha inteso festeggiare il decennale assieme ai già presentati pre e finale bilanciati (SUONO 316-12/99), micidiali.

I Rubini si fanno piacevolmente notare per la realizzazione estremamente robusta ed elegante, il mobile dei diffusori è lavorato con grande cura utilizzando tavole intere di mogano massello dal considerevole spessore di 38 mm per le pareti laterali e superiore, mentre le pareti anteriore e posteriore sono in un sandwich composto da uno strato di 5 mm di mogano, uno di multistrato di 20 mm di mogano ed uno di 10 mm di medite. Il bellissimo stand dedicato è anch'esso in mogano massello con la base di appoggio in marmo nero lucidato dello spessore di 55 mm e riprende l'inclinazione ed il design del diffusore, formando così un'insieme dall'estetica elegante e raffinata. I Rubini sono vincolati allo stand per mezzo di due robuste viti che consiglio vivamente di serrare il più fortemente possibile per ottenere stabilità fisica in una massa che, con lo stand, raggiunge i 30 chilogrammi. Il risultato sarà un notevole incremento nelle prestazioni soprattutto in gamma bassa. A corredo vengono offerte delle punte coniche in acciaio lappato che vanno inserite tra il pavimento e la base in marmo con la punta rivolta verso quest'ultimo in modo da preservare il pavimento di casa. Sulla parete posteriore sono collocati i bellissimi e robusti morsetti di collegamento in ottone dorato, gli stessi utilizzati nelle amplificazioni AM Audio, sdoppiati per consentire il bi-wiring; particolare cura è sta-



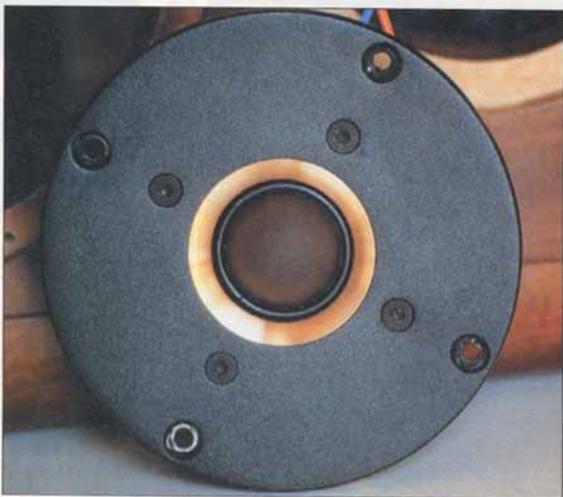




diffusori AM Audio Rubini

E veniamo alla prova d'ascolto che ho effettuato collegando le Rubini alternativamente ai finali AM Audio A50 Reference e Anthem Amp 2, pre AM Audio 04N, sorgente digitale Audio Analogue Paganini, cavi Transparent Cable Music Link Plus, R&C 4W116 e 4W116P, tavolino Solidsteel. Come spesso mi accade quando mi trovo di fronte ad apparecchi il cui livello qualitativo è di eccellenza, la mia personale prova discende dai canoni che mi impongo al fine di dare un po' di ordine

analitico alla stesura della recensione. Infatti è totalmente fuor di luogo parlare di risposta in frequenza, di immagine, di timbro e colore o perlomeno mi risulta piuttosto riduttivo parlare a compartimenti stagni poiché questi parametri si trovano tutti quanti insieme in un magnifico contesto musicale. Ciò che invece è molto più importante è focalizzare l'attenzione sul carattere, sulla personalità, sull'essen-



Sopra: il tweeter Seas Excel Millennium T25-002 meritava una foto a parte.

In basso: le connessioni, sicure e massicce, sono le stesse in dotazione alle amplificazioni.



proviene dall'amplificazione e dalla sorgente cercando, e riuscendoci, di rispettarlo per quello che è, buono o cattivo che sia annullando drasticamente la radicale radiografia, la furba immagine di certi diffusori o le estremità basse innaturali se non del tutto inesistenti. A semplice titolo di esempio dirò che i colpi di timpano godono di eccellente controllo ed autorità, i fiati sono lucidi e vibranti come si conviene e la massa orchestrale è assolutamente microcontrastata, tanto da distinguere distintamente le varie sezioni, se non in alcuni casi il singolo strumento, evidenziando un contesto generale che viene offerto attraverso una finestra tersa la cui limpidezza lascia trasparire un panorama tridimensionale ampio e profondo. La musica è fatta soprattutto dai silenzi intertransienti che ammaliano e affasciano per quel vuoto strumentale capace di risucchiarti nell'evento lasciandoti sospeso per un attimo, quasi a volerti lasciar cadere in un baratro infinito. Con le Rubini ho provato una sensazione del genere.

Non c'è bisogno di continuare, mi sono innamorato ed è stato un Coup de Foudre meritatissimo anche perché, facendo tutte le dovute considerazioni, il prezzo di 4,2 milioni stand compresi seppur alto in senso generale mi sembra tra i più bassi nel segmento in cui si collocano i Rubini, quello dei diffusori da stand di alta qualità, fascia nella quale è molto facile osservare prezzi che oltrepassano la